



# L'INCONTRO CON IL RISORTO DALLO SGUARDO A UNA FIDUCIA OPEROSA

# 1

Atti 1,1-11 (Prologo + Ascensione)

## ◆ Accoglienza fra le persone riunite intorno alla Parola di Dio

Nel nome del Padre  
e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen

## ◆ Invocazione dello Spirito Santo (CARLOS MESTERS)

Vieni, Spirito Santo,  
riempi della tua luce la nostra mente  
per capire il vero significato della tua parola.

Vieni, Spirito Santo,  
accendi nei nostri cuori il fuoco del tuo amore  
per infiammare la nostra fede.

Vieni, Spirito Santo,  
riempi la nostra persona con la tua forza per rinvigorire  
ciò che in noi è debole nel nostro servizio a Dio.

Vieni, Spirito Santo,  
con il dono della libertà, per sbloccare le nostre paure  
che ci impediscono di amare Dio e il prossimo.

## ◆ Preghiamo con il Salmo 47 (46)

Popoli tutti, battete le mani!  
Acclamate Dio con grida di gioia,  
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,  
grande re su tutta la terra.

Egli ci ha sottomesso i popoli,  
sotto i nostri piedi ha posto le nazioni.  
Ha scelto per noi la nostra eredità,  
orgoglio di Giacobbe che egli ama.

Ascende Dio tra le acclamazioni,  
il Signore al suono di tromba.  
Cantate inni a Dio, cantate inni,  
cantate inni al nostro re, cantate inni.

## ◆ Ascolto della Parola: Atti 1,1-11 (Prologo + Ascensione)

### ◆ Lettura del commento

Gli Atti degli Apostoli costituiscono, come si evince dalle prime parole con cui Luca apre il libro, la seconda parte di un dittico: se nel vangelo Luca ha presentato il cammino che Gesù ha fatto dalla Galilea a Gerusalemme, ora in questo secondo libro ci presenta il cammino della Parola del vangelo e il cammino della Chiesa da Gerusalemme fino ai confini della terra. Il testo mostra la stretta continuità tra i due libri: il destinatario; il rimando a ciò che Gesù «ha fatto e detto»; il richiamo al racconto dell'ascensione (cfr. Lc 24,44-51). Siamo rinviiati a quel "tempo intermedio" che fa da ponte tra la vita di Gesù e la fine del tempo, in cui la Chiesa nasce e vive sotto l'azione dello Spirito; la Chiesa, popolo messianico (*Lumen gentium* 9), continua così la missione del Cristo, nell'annunciare in lui – il Crocifisso risorto – la venuta del Regno.

Nel dialogo tra Gesù e i discepoli vengono affrontate molte delle questioni essenziali per l'identità della comunità cristiana: tempi e modalità della venuta del Regno di Dio, il ruolo dello Spirito Santo, la relazione tra Cristo e Chiesa, la realizzazione della missione universale, il ruolo della Chiesa. In un contesto di comunione con i suoi discepoli (come indicano i pasti), Gesù manifesta la presenza del Regno di Dio e promette il dono dello Spirito atteso per i tempi escatologici (Gl 3,1-5). In una prospettiva di continuità tra Gesù e la Chiesa, Gerusalemme che è stato il luogo in cui Gesù ha portato a compimento la sua missione ed è apparso risorto, diventa ora il luogo in cui si compie la promessa del Padre e dal quale comincia la missione universale della Chiesa.

Con l'ascensione si chiude il tempo delle apparizioni pasquali e si apre il tempo dello Spirito e della Chiesa; essa è solenne rivelazione della gloria di cui è investito il Crocifisso e mostra l'esaltazione di Cristo alla destra di Dio. La nube è segno di questo nuovo tipo di presenza; essa indica nella Bibbia la vicinanza di Dio, misteriosa e sfuggente (cfr. Es 13,21; 24,16.18; 33,9-11; Lc 9,34-35). La consapevolezza che non c'è più presenza visibile di Gesù tra gli uomini rimanda la Chiesa al suo compito di annuncio. Ai discepoli che attendono la parusia in tempi imminenti, le parole dei due uomini in vesti bianche (colore che dice l'origine divina) rimandano a un impegno necessario e responsabile nella storia: non basta "guardare", non è tempo di attesa passiva, ma di "fiducia operosa". I discepoli devono accettare la nuova fase che si è aperta, momento opportuno per l'annuncio e la missione nella forza dello Spirito. Sarà lui – lo Spirito Santo – il grande protagonista degli Atti degli Apostoli: con la sua forza/potenza (*dynamis*) guiderà il cammino della Parola che da Gerusalemme raggiungerà la Samaria e gli "estremi confini della terra". Nonostante innumerevoli peripezie, che gli Atti narreranno, attraverso molte e complesse tappe, il cammino della Parola, reso possibile dalla parola dei testimoni animati dallo Spirito, raggiungerà il suo obiettivo.

## ◆ Riflessione personale

### ◆ Alcune domande per riflettere sul testo



Bibbia

1. Nel testo ai discepoli viene ordinato di “attendere l’adempimento della promessa”. Che tipo di attesa ci presenta questo brano?



Bibbia

2. Perché è importante questa “presenza invisibile” del Risorto? Che effetti può avere nella vita di fede di ciascuno di noi, anche oggi?



Famiglia

3. L’attesa che ci presenta questo brano è caratterizzata dalla “fiducia operosa”. Quali sono le attese nella nostra coppia o famiglia?



Giovani

4. In quali situazioni ti risulta più difficile attendere e, nello stesso momento, mantenere la fiducia ed un atteggiamento costruttivo di fronte al futuro?



Comunità

5. Nella nostra comunità sappiamo attendere con “fiducia operosa” i tempi in cui è possibile realizzare cambiamenti, intraprendere nuove attività? In quali modi possiamo sostenerci e crescere in questa direzione?



Vocazione

6. Per la nostra vita personale essere in atteggiamento di “fiducia operosa” significa anche mettersi in ascolto e alla ricerca della volontà e del progetto di Dio per noi. Sono capace di discernere e di ricercare la missione affidatami dal Signore?



Missione

7. In un contesto di “corresponsabilità” tra presbiteri e laici, come affrontiamo la chiamata missionaria della Chiesa in cammino?

### ◆ Alcuni spunti tratti da altri brani

Potremmo dire che l’Avvento è il tempo in cui occorre che i cristiani risvegliano nel loro cuore la speranza di potere, con l’aiuto di Dio, rinnovare il mondo. A questo proposito vorrei ricordare anche oggi la Costituzione del Concilio Vaticano II *Gaudium et spes* sulla Chiesa nel mondo contemporaneo: è un testo profondamente pervaso di speranza cristiana. Mi riferisco in particolare al n. 39, intitolato “Terra nuova e cielo nuovo”. Vi si legge: “Sappiamo dalla rivelazione che Dio prepara una nuova abitazione e una terra nuova, in cui abita la giustizia (cf. 2Cor 5,2; 2Pt 3,13)... Tuttavia l’attesa di una terra nuova non deve indebolire, bensì piuttosto stimolare la sollecitudine nel lavoro relativo alla terra presente”. I buoni frutti della nostra operosità li ritroveremo, infatti, quando il Cristo consegnerà al Padre il suo regno eterno e universale. Maria Santissima, Vergine dell’Avvento, ci ottenga di vivere questo tempo di grazia vigilanti e operosi nell’attesa del Signore.

**BENEDETTO XVI, ANGELUS, 27 NOVEMBRE 2005**

### ◆ Preghiere spontanee:

preghiamo ora questa Parola ripetendo alcuni versetti e/o accompagnandoli con intenzioni personali

### ◆ Preghiera: *Aiutare Dio*

Signore, fa' che non attenda che Dio venga a me e dica eccomi.

Un Dio che professi la sua forza non ha senso.

Signore, fa' che io sappia che Dio soffia in me come il vento sin dagli inizi,  
e se il mio cuore brucia e non si svela, c'è lui dentro, operante.

**RAINER MARIA RILKE**

### ◆ Recita del *Padre Nostro*

### ◆ Canto Mariano